Deliberazione della Giunta Regionale 4 febbraio 2014, n. 16-7072

Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico"; recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012; approvazione schema di protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale. Attuazione D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale a soggetti minori".

A relazione degli Assessori Cirio, Cavallera:

Vista la legge 170/2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici dell’apprendimento in ambito scolastico” ed in particolare l’art. 3, comma 2, che prevede per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentino persistenti difficoltà, la scuola trasmetta apposita comunicazione alla famiglia.

Visto l’accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento”.

Considerato che occorre recepire l’accordo a livello regionale.

Visto in particolare l’art. 1, comma 1, che prevede che la diagnosi di DSA debba essere tempestiva e che il percorso diagnostico debba essere attivato solo dopo la messa in atto da parte della scuola degli interventi educativo-didattici previsti dall’art. 3, comma 2, della legge 170/2010 e del DM 5669/2011.

Ritenuto di approvare un percorso finalizzato alla certificazione che individui modalità uniformi su tutto il territorio regionale relative al processo di diagnosi e certificazione diagnostica dei soggetti sospetti di Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche (DSA) in linea con le indicazioni normative sopracitate che modifichi quanto precedentemente definito con le DD.G.R. n.18-10723 del 9 febbraio 2009, n. 13-10889 del 2 marzo 2009 e n. 34-13176 del 1 febbraio 2010 e con la raccomandazione sui Disturbi Specifici di Apprendimento inviata alle ASR in data 13 luglio 2009.

Ritenuto di approvare il protocollo di intesa tra la Regione Piemonte, Assessorati alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e per la Famiglia, all’Istruzione, Sport e Turismo ed alla Formazione Professionale e Lavoro e l’Ufficio Scolastico Regionale, Allegato 1) alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che recepisce l’accordo Stato/Regioni sopra citato del 25 luglio 2012 e definisce il percorso sopra indicato.

Dato atto che in data 18/01/2013 prot 546/U è stato costituito presso l’Ufficio Scolastico Regionale un gruppo di lavoro composto di rappresentanti dell’Ufficio Scolastico Regionale e della Regione, Direzioni Sanità, Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro ed Università degli Studi di Torino che ha provveduto a predisporre una scheda di collaborazione scuola – famiglia. La scheda costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per gli alunni con difficoltà scolastiche e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall’ Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e dal D.M. 297 del 17/04/2013).

In particolare, la scheda consente le seguenti azioni didattico-pedagogiche:

1) l’ osservazione per facilitare la riflessione sui tipi di “difficoltà scolastiche” che può incontrare un singolo alunno/a;

2) l'attivazione, in accordo con la famiglia, di azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali e la descrizione degli esiti del potenziamento attivato (parte A);
3) la compilazione della parte B "Descrizione delle significative difficoltà persistenti dopo l'intervento di potenziamento effettuato" (selezionando gli ambiti ritenuti specifici per l'alunno)

Qualora per l'alunno/a si presentino difficoltà scolastiche, la scuola, in accordo con la famiglia, definisce le necessarie azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali. La scheda, pertanto, descrive le azioni di recupero e potenziamento scolastico e le difficoltà nell'apprendimento delle abilità scolastiche strumentali, facilita la riflessione sui tipi di "difficoltà scolastiche" che può incontrare un singolo alunno/a e rende maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia. Essa, infatti è condivisa e consegnata alla famiglia.

Se, nonostante le azioni di recupero e potenziamento (indicate dalle Linee Guida sui DSA del MIUR) persistono significative difficoltà nell'apprendimento delle abilità scolastiche strumentali, gli insegnanti, a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno della scuola primaria in poi, in accordo con la famiglia, compileranno la parte B della scheda di collaborazione. La scheda è consegnata alla famiglia.

La presentazione della scheda da parte della famiglia all'ASL di residenza garantisce che, entro 6 mesi il Servizio Sanitario Regionale avvii e completi il percorso diagnostico e di certificazione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25/07/12.
La "Scheda di collaborazione scuola – famiglia descrittiva delle abilità scolastiche" è allegata (Allegato 2) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
La scheda suddetta va utilizzata esclusivamente per descrivere gli alunni che frequentano la scuola primaria (dal secondo al quinto anno).

Dato atto che il suddetto gruppo di lavoro ha elaborato anche la scheda Allegato 3), quale strumento di collaborazione tra istituzioni scolastiche e famiglia per la scuola secondaria di primo e secondo grado e per le istituzioni formative del sistema IeFP, al fine di:
a) nel caso di un allievo/a già certificato con Disturbo Evolutivo delle Abilità Scolastiche (DSA), la scheda costituisce:

- uno strumento di condivisione sull'andamento scolastico, da utilizzarsi per il passaggio da un ordine di scuola all'altro (ad esempio, gli insegnanti dell'ultimo anno della scuola primaria potranno compilarla a favore dei futuri docenti della scuola secondaria di primo grado ed i docenti della scuola secondaria di I grado la compileranno a favore dei colleghi della scuola secondaria di II grado o delle istituzioni formative del sistema IeFP), finalizzata ad evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA);

- uno strumento per evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA) al fine di richiedere il rinnovo della certificazione diagnostica di DSA (non prima di tre anni dalla precedente).

b) nel caso di un allievo con difficoltà scolastiche, frequentante la scuola secondaria o le Istituzioni Formative del Sistema IeFP, la scheda costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall' Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e D.M. 297 del 17/04/2013).

In particolare, la scheda consente di documentare il percorso personalizzato attivato dalla scuola (PARTE A) e di descrivere le abilità scolastiche (PARTE B). La scheda compilata sarà condivisa e consegnata alla famiglia.

Le schede 2 e 3 non costituiscono attività di screening (Legge n. 21/07 Regione Piemonte): esse sono uno strumento personalizzato didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per gli alunni con difficoltà scolastiche e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia.

Ritenuto che presso ogni ASL debba essere istituito, con specifico provvedimento, il Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento (GDSAp), composto dai seguenti profili professionali: neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista, terapista della neuropsicomotricità dell'età evolutiva che lavorano secondo il principio dell'integrazione multi-professionale (con superamento della logica della consulenza tra professionisti) e concorrono alla formulazione della diagnosi ciascuno per quanto di competenza. Ogni ASL valuta se istituire anche più GDSAp qualora l'ambito territoriale fosse troppo esteso (p.e. uno per ogni distretto).

Presso ogni GDSAp verrà individuata la figura del responsabile/coordinatore (neuropsichiatra o psicologo) con il compito di:
1. accogliere e registrare le schede di collaborazione (Allegati: 2-3) che costituiscono il presupposto per garantire l'avvio dell'iter diagnostico (o rivalutazione);
2. garantire l'avvio ed il completamento dell'iter diagnostico e di certificazione entro i 6 mesi previsti dall'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (art. 1 comma 4);
3. acquisire la competenza precedentemente attribuita all' UMVD minori relativamente alle diagnosi formulate da professionisti sanitari privati di fiducia della famiglia secondo le indicazioni contenute nella DD n. 547 del 21 luglio 2011.

Il GDSAp valuta altresì completezza e coerenza della documentazione relativa ai maggiorenni con sospetto DSA e redatta da operatori privati o pubblici dell'età adulta, e conseguentemente rilascia la certificazione. In ogni ASL va pertanto individuato il professionista che ha competenza sull'età adulta (psicologo/psichiatra con competenze in neuropsicologia) che integrerà il GDSAp per quanto di competenza.

In difetto della presentazione degli allegati 2 e 3 non sarà possibile l'avvio del percorso diagnostico e di certificazione con le modalità precedentemente indicate.

Considerato che la Circolare n. 8 del MIUR del 6 marzo 2013, "evidenzia … la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni … adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono".

Ritenuto di demandare a successivo provvedimento della Direzione Sanità la definizione di un percorso diagnostico omogeneo per tutto il territorio regionale con riferimento agli elementi precisati nell'art 3 comma 1 e 2 dell'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012.

Ritenuto, conseguentemente, di non individuare al momento alcun soggetto da accreditare per il rilascio della diagnosi e della certificazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 dell'accordo e di demandare a successivo provvedimento della Direzione Sanità la revisione del percorso diagnostico non rilasciato dal Servizio Sanitario Regionale.

Dato atto che le disposizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere adottate a partire dall'anno scolastico in corso con riferimento alle situazioni nuove.

Rilevato che gli interventi di cui al presente provvedimento sono attuativi dei Programmi Operativi per il triennio 2013-2015, approvati con D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale a soggetti minori" e costituiscono presupposto necessario per la realizzazione dei risultati ivi programmati, in particolare per l'adozione dei provvedimenti che prevedono la definizione di modalità uniformi per la presa in carico dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva entro il 30.06.2014.

Rilevato altresì che i Programmi Operativi 2013-2015 di cui sopra sono stati approvati, ai sensi dell'art. 15, comma 20, del DL. n. 95/2012 – convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012 – in esito alle valutazioni emerse in sede di tavolo ministeriale di verifica sull'attuazione del Piano di Rientro 2010-2012, approvato con DD.G.R. nn. 1-415 del 2.08.2010, 44-1615 del 28.02.2011 e 49-1985 del 29.04.2011, e la loro attuazione costituisce condizione necessaria per non compromettere l'attribuzione, in via definitiva, delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, condizionate alla piena attuazione dello stesso PRR.

Vista la legge 170/2010;
vista la D.G.R. n.18-10723 del 9 febbraio 2009;
vista la D.G.R n. 13-10889 del 2 marzo 2009;
vista la D.G.R n. 34-13176 del 1 febbraio 2010;
vista la D.D. n. 547 del 21 luglio 2011;
visto l'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
visto l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013;
vista la L.R. 21/2007;
vista la Circolare MIUR n.8 del 6 marzo 2013;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

delibera

-di approvare lo schema di protocollo di intesa allegato alla presente deliberazione (Allegato 1), di cui costituisce parte integrante, fra Regione Piemonte Direzioni Sanità ed Istruzione, formazione professionale e lavoro, e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, che recepisce l'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012 sopra citato e definisce un percorso finalizzato all'avvio dell'iter diagnostico di DSA entro sei mesi, a decorrere dall'anno scolastico in corso attraverso la sottoscrizione congiunta da parte di scuola e famiglia di una scheda descrittiva delle abilità scolastiche, utile ad attestare gli interventi posti in essere da parte della scuola, il cui schema è allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato 2);

-di approvare l'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le finalità descritte in premessa;

-di dare atto che l'adozione del presente provvedimento comporta la modifica, per quanto concerne i DSA, delle DD.G.R. n. 18-10723 del 9/2/2009, n. 13-10889 del 2/3/2009 e n. 34-13176 del 1/2/2010;

-di dare mandato agli Assessori alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e per la Famiglia, all'Istruzione, Sport e Turismo ed alla Formazione Professionale e Lavoro a sottoscrivere il predetto Accordo, autorizzando sin d'ora modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

-di istituire, in ogni ASL il Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento (GDSAp) deputato alla gestione del percorso diagnostico secondo la composizione e nei tempi stabiliti così come descritto in premessa;

-di dare mandato alla Direzione Sanità di adottare con successivi atti la definizione del percorso diagnostico omogeneo per tutto il territorio regionale con riferimento agli elementi precisati nell'art 3 comma 1 e 2 dell'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 nonché della revisione del percorso diagnostico rilasciato da soggetti privati;

-di ritenere di non individuare soggetti accreditati per il rilascio della diagnosi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 dell'accordo;

-di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1)

Regione Piemonte Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e per la famiglia, Assessorato all'Istruzione, Sport e Turismo e Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Protocollo di intesa di recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 ottobre 2012 e definizione delle modalità uniformi su tutto il territorio regionale per l'effettuazione della diagnosi ed il rilascio della certificazione diagnostica per i soggetti sospetti di DSA, di cui alla legge 170/2010

TRA

LA REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SANITA', EDILIZIA SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E PER LA FAMIGLIA, ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, SPORT E TURISMO
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

E

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
DIREZIONE GENERALE

Vista la legge 170/2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico" ed in particolare l'art. 3, comma 1, che prevede che la diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente;

visto l'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento";visto il d.lgs. 17.10.2005, n.226, e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art.2 della legge 28 marzo 2003, n.53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di istruzione e formazione professionale contenuta nel Capo III;

considerato che occorre definire modalità uniformi su tutto il territorio regionale per l'effettuazione della diagnosi ed il rilascio della certificazione diagnostica per i soggetti sospetti di DSA;

dato atto che a tal fine in data 18/01/2013 prot. 546/U è stato a tal fine costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale un gruppo di lavoro composto di rappresentati dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione, Direzioni Sanità, Istruzione, Formazione professionale e lavoro, che ha provveduto a predisporre una scheda di collaborazione scuola e famiglia descrittiva delle abilità scolastiche, utile ad attestare gli interventi posti in essere da parte della scuola;

ritenuto di stabilire che la richiesta di diagnosi presentata dalla famiglia al Servizio Sanitario Nazionale deve essere accompagnata dalla sottoscrizione congiunta da parte di scuola e famiglia della scheda di cui al punto precedente. La presentazione della scheda costituisce il presupposto per garantire l'avvio ed il completamento del percorso diagnostico entro 6 mesi. In difetto di tali modalità tale termine non può essere garantito;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Finalità del protocollo di intesa

Il presente Protocollo di Intesa intende definire modalità uniformi su tutto il territorio regionale per garantire l'avvio ed il completamento del percorso diagnostico di DSA entro 6 mesi;

Art. 2 – Fasi del processo

L'istituzione scolastica è tenuta a predisporre una programmazione educativa didattica che tenga conto delle difficoltà dell'alunno/studente e preveda l'applicazione mirata dalle misure previste dalla legge 170/2010.

Il processo di diagnosi e certificazione diagnostica dei DSA si compone delle seguenti fasi:

- ai sensi dell'art. 3, comma 2 della legge 170/2010 l'istituzione scolastica in accordo con le famiglie, predispone per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero presentano persistenti difficoltà, apposita scheda denominata "Scheda di collaborazione scuola-famiglia- descrittiva delle abilità scolastiche" (per la scuola primaria);
- la famiglia consegnerà la scheda al Servizio Sanitario Regionale, anche per il tramite dell'istituzione scolastica e formativa;
- il GDSAp dovrà, entro 6 mesi dalla segnalazione, certificare il Disturbo Evolutivo Specifico delle Abilità Scolastiche.

L'utilizzo della "Scheda di collaborazione scuola-famiglia descrittiva delle abilità scolastiche" garantisce alla famiglia dell'alunno/a frequentante la scuola primaria, che la certificazione del GDSAp venga apposta entro 6 mesi dalla segnalazione.

Con successivo atto della Direzione Sanità verrà definito il percorso per diagnosi ai sensi delle indicazioni della Consensus Conference 2011.

Alla fine di un ciclo la scuola dovrà redigere la scheda descrittiva :"Scheda di collaborazione tra istituzioni scolastiche, famiglia e servizi sanitari descrittiva delle abilità scolastiche e delle azioni svolte dalla scuola" (per la scuola secondaria di primo/secondo grado e per le istituzioni formative del sistema IeFP e per la revisione delle diagnosi) che servirà al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e servirà altresì, nel caso di richiesta attivazione prima diagnosi, per gli allievi della scuola secondaria e delle Istituzioni formative del sistema IeFP. La scheda dovrà evidenziare le caratteristiche dell'alunno/studente e gli obiettivi raggiunti, gli strumenti e i metodi utilizzati dalla scuola.

Tramite la scheda gli insegnanti che prenderanno in carico l'alunno/studente avranno una situazione chiara di cosa è stato fatto e di cosa l'alunno/studente necessita per il proprio benessere scolastico e di quali strumenti didattici e valutativi siano necessari.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, addì ……..

Per la Regione Piemonte		
L'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e Politiche per la Famiglia	L'Assessore all'Istruzione, Sport e Turismo	L'Assessore alla Formazione Professionale e Lavoro
Ugo Cavallera	Alberto Cirio	Claudia Porchietto

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Il Direttore Generale

Giuliana Pupazzoni

ALLEGATO 2
(PER LA SCUOLA PRIMARIA)

Regione Piemonte ***Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte***

SCHEDA DI COLLABORAZIONE SCUOLA E FAMIGLIA
DESCRITTIVA DELLE ABILITA' SCOLASTICHE

La scheda di collaborazione costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per gli alunni con difficoltà scolastiche e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall' ***Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e D.M. 297 del 17/04/2013).***

In particolare, la scheda consente le seguenti azioni didattico-pedagogiche:

1) *l' osservazione per facilitare la riflessione sui tipi di "difficoltà scolastiche" che può incontrare un singolo alunno/a;*
2) *l'attivazione, in accordo con la famiglia, di azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali e la descrizione degli esiti del potenziamento attivato (parte A);*
3) *la compilazione della parte B "Descrizione delle significative difficoltà persistenti dopo l'intervento di potenziamento effettuato" (selezionando gli ambiti ritenuti specifici per l'alunno)*

La ***scheda compilata sarà condivisa e consegnata alla famiglia.***

Si rammenta che la compilazione della presente scheda "non costituisce attività di screening" (Legge n. 21/07 Regione Piemonte;….)

DATA DI COMPILAZIONE DA PARTE DEGLI INSEGNANTI: ___/___ /_____

ALUNNO/A:
NOME:_____ **COGNOME**: _____

NATO/A A _____ IL_____(età_____)

NAZIONALITA': _____ LINGUA MADRE:_____

EVENTUALE BILINGUISMO:_____

PERCORSO SCOLASTICO
FREQUENTA:

SCUOLA: _____ **CLASSE :**_____

Ha frequentato l'asilo nido? □ sì □ no

Ha frequentato la scuola dell'infanzia? □ sì □ no

Può indicare eventuali cambiamenti di scuola? _____

Vi sono stati eventuali significativi cambi di insegnanti? □ sì □ no

Indicare eventuali ripetenze: _____

PARTE A

1. **INDICARE PRIORITARIAMENTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE GIÀ SVOLTE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE (vedi Linee Guida DSA del MIUR)**

AMBITI DI OSSERVAZIONE	**POTENZIAMENTO (effettuato a scuola)**		**ESITI**
LINGUA:	**NO**	**SI'**	**Descrizione delle *performance* raggiunte** (Che cosa l'allievo è capace di fare dopo l'esperienza facilitante di potenziamento)
corrispondenza biunivoca segno suono			
sintesi sillabica, riconoscimento di sillabe/fonemi			
consapevolezza fonologica			
rafforzamento dei prerequisiti esecutivi (capacità grafo-motorie) e dei prerequisiti costruttivi della lingua scritta (fasi di concettualizzazione: dal concreto all'astratto)			
correttezza ortografica			
riconoscimento della parola letta			
altro			
ARITMETICA: ambiti di potenziamento	**NO**	**SI'**	**ESITI: Descrizione delle *performance* raggiunte** (Che cosa l'allievo è capace di fare dopo l'esperienza facilitante di potenziamento)
potenziamento dei processi di conteggio			
corrispondenza quantità/numero			
valore posizionale delle cifre			
strategie del calcolo a mente			
procedure calcolo scritto			
altro			

2. INDICARE SE SONO STATI UTILIZZATI STRUMENTI DIDATTICI E TECNOLOGICI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- ☐ tabelline
- ☐ formulari
- ☐ mappe
- ☐ calcolatrice

- personal computer
- etc_____

Indicare quali si sono rivelati funzionali:

3. INDICARE SE SONO STATI SPERIMENTATI ACCORGIMENTI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- dare più tempo per l'esecuzione dei lavori
- alleggerire il carico di lavoro (ad esempio suddividendolo in unità di apprendimento più piccole)
- evitare alcune prestazioni (es: lettura a voce alta)
- attivare strategie di apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, supporto tra pari,…
- altro……..

Indicare quali si sono rivelati funzionali:
_____
_____
_____

PARTE B

DESCRIZIONE DELLE SIGNIFICATIVE DIFFICOLTA' SCOLASTICHE CHE SI SONO RIVELATE PERSISTENTI DOPO GLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO EFFETTUATI

1. DESCRIZIONE DEL LINGUAGGIO ORALE (compilare se significativo per l'alunno/a):

Presenta difetti nella pronuncia delle parole? □ sì □ no
Esempi:_____

Quando parla presenta evidenti errori nella strutturazione delle frasi? □ sì □ no
Esempi: _____

2. DESCRIZIONE LIVELLO DI APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA

(compilare ciò che è significativo per l'età):

SCRITTURA: ESEMPI TIPO DI ERRORI FREQUENTI **(cerchiare)**

AMBITO FONOLOGICO	AMBITO NON FONOLOGICO		AMBITO FONETICO
omissioni	sc, gn, gli	uso maiuscola	accentazione
sostituzioni	ch, gh	cu, qu, cqu, qqu...	raddoppiamento

inversioni	ci, gi	apostrofo	
aggiunte		divisioni e fusioni illegali	
		essere/avere	

Descrivere errori:

_____

_____

LETTURA: ESEMPI TIPO DI ERRORI FREQUENTI **(cerchiare)**

inesatta lettura della sillaba	omissione di sillaba, parola o riga	aggiunta di sillaba, parola e rilettura di una stessa riga	pausa per più di 5 secondi
spostamento di accento	grossa esitazione	autocorrezione per errore grave	

Descrivere errori:

_____

_____

_____

COMPILARE LA SEGUENTE TABELLA, INDICANDO IL PARAMETRO DELLA VELOCITA' SECONDO LA PROPRIA ESPERIENZA:

	FRASI	TESTO
TEMPI DI LETTURA	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce
TEMPI DI SCRITTURA	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce

Comprende ciò che gli è stato letto? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Comprende ciò che legge? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

E' in grado di riassumere ciò che ha letto:

- oralmente □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- per iscritto □ sì □ abbastanza □ poco □ no

E' in grado di raccontare le sue esperienze:

- oralmente □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- per iscritto □ sì □ abbastanza □ poco □ no

3. <u>DESCRIZIONE PRODUZIONE TESTO SCRITTO (compilare se significativo per l'età)</u>:

Aderenza consegna	si	abbastanza	poco	no

Corretta struttura morfo-sintattica	si	abbastanza	poco	no
Corretta struttura testuale (narrativo, descrittivo, regolativo …)	si	abbastanza	poco	no
adattamento lessicale	si	abbastanza	poco	no
utilizzo della punteggiatura	si	abbastanza	poco	no
concordanza genere/numero	si	abbastanza	poco	no
concordanza tempi verbali	si	abbastanza	poco	no
lunghezza testo adeguata	si	abbastanza	poco	no

4. GRAFIA DELLA SCRITTURA

Descrivere come impugna lo strumento per scrivere /disegnare (matita, penna, pennarelli…)

_____

_____

_____

La scrittura risulta leggibile? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

La forma delle lettere presenta deformazioni particolari?

sempre	talvolta	raramente	mai

ESEMPI _____

(Eventualmente allegare copia produzione scritta)

Di preferenza quale tipologia di carattere utilizza nella scrittura?

(Indicare l'eventuale ordine di preferenza):

_ □ corsivo _□ stampatello maiuscolo _□ stampatello minuscolo

Alternanza di caratteri nello stesso testo**:** □ sì □ no

5. DESCRIZIONE APPRENDIMENTO LINGUA STRANIERA (compilare se significativo per l'età):

Indicare quali lingue:

L2 _____

L3_____

	SEMPRE	TALVOLTA	RARAMENTE	MAI	Esempi
errori nello spelling					
errori nella scrittura					
errori nella lettura					
difficoltà persistenti nella pronuncia					
difficoltà persistenti nella trascrizione delle parole					

difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base					
evidenti differenze tra la comprensione del testo scritto e del testo orale					
differenze tra le produzioni orali e quelle scritte					

6. DESCRIZIONE DELL'APPRENDIMENTO DELLE ABILITA' ARITMETICHE
(compilare se significativo per l'età)

Riconosce e denomina i numeri: □ 0-5 □ 0-10 □ 0-20 □ 0-100 □ oltre 100

Possiede il concetto di quantità: □ 0-5 □ 0-10 □ 0-20 □ 0-100 □ oltre 100

Sa contare:

- con le dita □ sì □ no (tipologia di errori_____)
- in avanti □ sì □ no (tipologia di errori_____)
- all'indietro □ sì □ no (tipologia di errori_____)

SA OPERARE CON:	ENTRO IL NUMERO 10	0 – 20	0 – 100	OLTRE 100
ADDIZIONE	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no
SOTTRAZIONE	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no
MOLTIPLICAZIONE	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no
DIVISIONE	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no	□ sì, con materiale □ si, per iscritto □ sì, a mente □ no

DIFFICOLTÀ DI AUTOMATIZZAZIONE DELL'ALGORITMO PROCEDURALE **(compilare se significativo per l'età):**
Operazioni scritte con:

- riporto □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- prestito □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- inclusione □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- **equivalenze** □ sì □ spesso □ talvolta □ no

- **equazioni** □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- **espressioni** □ sì □ spesso □ talvolta □ no

Esempi (eventualmente allegare copia produzione scritta):
_____
_____
_____

NELLA TRASCRIZIONE DEI NUMERI VI SONO ERRORI LEGATI AL VALORE POSIZIONALE DELLE CIFRE?
□ si □ no Se sì, indicare eventuali tipologie di errore
_____
_____

RISPETTO AI **PROBLEMI ARITMETICI** PRESENTA **(compilare se significativo per l'alunno/a):**
Difficoltà a comprendere la consegna: □ sì □ spesso □ talvolta □ no

Difficoltà ad individuare l'operazione necessaria allo svolgimento:
□ sì □ spesso □ talvolta □ no

INDICARE LE STRATEGIE DI SOLUZIONE (es: necessità di materiale concreto o rappresentazione grafica)
_____
_____
_____

7. DESCRIZIONE APPRENDIMENTO DELLA GEOMETRIA (compilare se significativo per l'età):

DIFFICOLTA' NEL RICONOSCIMENTO DELLE FIGURE □ **sì** □ **no**
Esempi:
_____
_____

DIFFICOLTA' NELL' ESECUZIONE GRAFICA DELLE FIGURE □ sì □ no

Esempi:
_____
_____

MEMORIZZAZIONE DELLE FORMULE □ sì □ no

Esempi:
_____
_____

RISOLUZIONE PROBLEMI GEOMETRICI □ sì □ no

Esempi**:**
_____
_____

8. DESCRIZIONE DELL'UTILIZZO DELLE MEMORIE (compilare se significativo per l'alunno/a):

Ricorda ciò che ha ascoltato di una breve comunicazione orale dell'insegnante?
□ sì □ abbastanza □ poco □ no

Lo racconta in modo : □ chiaro □ un po' confuso, ma comprensibile □ confuso

In generale ricorda ciò che ha guardato? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Lo descrive in modo : □ chiaro □ un po' confuso, ma comprensibile □ confuso

In generale ricorda sequenze motorie di ciò che ha fatto?

- motricita' fine □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- grosso motorie □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Le descrive in modo: □ chiaro □ un po' confuso, ma comprensibile □ confuso

In generale riproduce sequenze motorie proposte?

- motricità fine □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- grosso motorie □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Esempi:_____
_____

9. DESCRIZIONE ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPORALE (compilare se significativo per l'alunno/a):

Riconosce la destra e la sinistra □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Usa prevalentemente:
- mano □ destra □ sinistra □ entrambe
- piede □ destro □ sinistro □ entrambi

Sa individuare prima /ora /dopo □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Sa individuare ieri /oggi /domani □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Riconosce e denomina i giorni della settimana □ sì □ spesso □ talvolta □ no

Riconosce e denomina i mesi dell'anno □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Sa leggere l'orologio analogico □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Sa organizzare lo spazio foglio:
- nel disegno □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- nella scrittura □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- nel calcolo (incolonnamento) □ sì □ abbastanza □ poco □ no

10.DESCRIZIONE DELL'ABILITA' E DELLA MOTIVAZIONE ALLO STUDIO (compilare se significativo per l'alunno/a):

	SEMPRE	TALVOLTA	RARAMENTE	MAI
MOTIVAZIONE ALLO STUDIO: (Esempio) Mi piace studiare per imparare cose nuove				
ORGANIZZAZIONE: (Esempio) All'inizio del pomeriggio passo in rassegna tutte le cose che devo fare				

ELABORAZIONE STRATEGICA: (Esempio) Durante lo studio cerco di usare parole mie nel ripetere quello che ho studiato				
FLESSIBILITA': (Esempio) Leggo in maniera diversa quando leggo per studiare o quando leggo per divertimento				
CONCENTRAZIONE: (Esempio) Quando studio allontano le cose che potrebbero distrarmi				
ANSIA: (Esempio) Quando sono interrogato dal posto mi sento agitato				
ATTEGGIAMENTO VERSO LA SCUOLA: (Esempio) Per me la scuola è un piacevole posto dove stare con gli altri				

11. DESCRIZIONE DI ATTIVITA' E CONTESTI CHE *FACILITANO* LA CONCENTRAZIONE E L'APPRENDIMENTO:

lezione frontale □ sì □ abbastanza □ poco □ no
lezione piccolo gruppo □ sì □ abbastanza □ poco □ no
lezione individuale □ sì □ abbastanza □ poco □ no
lettura silenziosa □ sì □ abbastanza □ poco □ no
lettura a voce alta □ sì □ abbastanza □ poco □ no
scrittura spontanea □ sì □ abbastanza □ poco □ no
dettatura □ sì □ abbastanza □ poco □ no
calcolo scritto □ sì □ abbastanza □ poco □ no
calcolo a mente □ sì □ abbastanza □ poco □ no
risoluzione di problemi □ sì □ abbastanza □ poco □ no
disegno □ sì □ abbastanza □ poco □ no
attività manuali □ sì □ abbastanza □ poco □ no
visione filmati □ sì □ abbastanza □ poco □ no

La sua concentrazione varia significativamente nella mattinata? □ sì □ no
Se sì, indicare in che modo:
_____
_____

12.COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA (compilare se significativo per l'alunno/a):

- giocherella con oggetti □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- si estranea □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- parla con i compagni durante la lezione □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- si alza dal proprio posto □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- tende ad imporsi con prepotenza □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso

- tende a chiudersi □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- i suoi quaderni e il suo materiale sono tenuti in ordine □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
- altro_____ □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso

Nel tempo scuola meno strutturato (intervallo, mensa, ecc.):

□ sta con gli altri □ si isola □ partecipa alle attività dei gruppi spontanei

A SUO GIUDIZIO, la **disponibilità all'apprendimento** si differenzia
(compilare se significativo per l'alunno/a):

- nel gruppo classe: □ migliora □ peggiora □ non cambia
- nel piccolo gruppo: □ migliora □ peggiora □ non cambia
- nel rapporto individuale: □ migliora □ peggiora □ non cambia
- con l' aiuto dei compagni: □ migliora □ peggiora □ non cambia

13.IN CLASSE COME SI RIESCE A MOTIVARE MAGGIORMENTE LO STUDENTE?
(eventualmente indicare ordine)

__□ vicinanza fisica dell'insegnante
__□ richiamo all'attenzione da parte dell'insegnante
__□ gratificazione con voto-giudizio
__□ promessa di gioco
__□ minaccia di punizione (note)
__□ alleggerimento del lavoro
__□ altro _____

14. QUALI SONO LE ABILITÀ' EVIDENZIABILI DELLO STUDENTE?

(i suoi **punti di forza**, i suoi PRINCIPALI interessi scolastici ed extrascolastici)

_____
_____
_____

EVENTUALI OSSERVAZIONI AGGIUNTIVE:

_____
_____
_____
_____

FIRMA INSEGNANTI …….
……

FIRMA GENITORI …….
(per presa visione) ……

ALLEGATO 3
(PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO/SECONDO GRADO ,PER LE ISTITUZIONI FORMATIVE DEL SISTEMA IeFP)

Regione Piemonte **Ufficio Scolastico Regionale Per il Piemonte**

SCHEDA DI COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE, ISTITUZIONI FORMATIVE DEL SISTEMA IeFP E FAMIGLIA, DESCRITTIVA DELLE AZIONI DIDATTICO-PEDAGOGICHE E DELLE ABILITA' SCOLASTICHE

La scheda può costituire:

a) **nel caso di un allievo/a già certificato con Disturbo Evolutivo delle Abilità Scolastiche (DSA):**

-uno strumento di condivisione sull'andamento scolastico, da utilizzarsi per il **passaggio da un ordine di scuola all'altro** (ad esempio, gli insegnanti dell'ultimo anno della scuola primaria potranno compilarla a favore dei futuri docenti della scuola secondaria di primo grado ed i docenti della scuola secondaria di I grado la compileranno a favore dei colleghi della scuola secondaria di II grado o delle istituzioni formative del sistema IeFP), finalizzata ad evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA);

- uno strumento **per** evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA) al fine di **richiedere il rinnovo della certificazione diagnostica di DSA** (non prima di tre anni dalla precedente).

b) nel caso di un allievo con difficoltà scolastiche, frequentante la scuola secondaria o le Istituzioni Formative del Sistema IeFP, la scheda costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall' **Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e D.M. 297 del 17/04/2013).**

In particolare, la scheda consente di documentare il percorso personalizzato attivato dalla scuola (PARTE A) e di descrivere le abilità scolastiche (PARTE B).
La **scheda compilata sarà condivisa e consegnata alla famiglia.**

Si rammenta che la compilazione della presente scheda "non costituisce attività di screening" (Legge n. 21/07 Regione Piemonte;….)

DATA DI COMPILAZIONE DA PARTE DEGLI INSEGNANTI: ___/___ /_____

NOME E COGNOME_____

NATO A_____DATA di NASCITA: ___/___ /_____

Eventuale DATA DIAGNOSI: ___/___ /_____

FREQUENTA:

SCUOLA: _____ **CLASSE :**_____

Indicare eventuali ripetenze: _____

PARTE A

1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI DALLA SCUOLA

Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi, delle misure dispensative, delle strategie metodologiche e didattiche attivate per l'allievo/a.

Selezionare e barrare le azioni svolte per favorire l'apprendimento dell'allievo/a nelle diverse materie scolastiche, indicandone l'esito: (F) FACILITANTE/ (O) OSTACOLANTE

STRUMENTI COMPENSATIVI/ MISURE DISPENSATIVE	ITALIANO	STORIA	INGLESE	FRANCESE	GEOGRAFIA	MATEMATICA	……..	**ESITO**
Limitare o evitare la lettura ad alta voce all'alunno								
Fornire la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor, le consegne degli esercizi anche durante le verifiche								
Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine								
Consentire un tempo maggiore per gli elaborati.								
Utilizzare carattere del testo delle verifiche ingrandito (preferibilmente ARIAL 12-14).								
Dispensare dal prendere appunti								
Far utilizzare schemi riassuntivi, mappe tematiche.								
Integrare libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo stampato (preferibilmente ARIAL 12-14).								
Far utilizzare il PC (per videoscrittura correttore ortografico, audiolibri, sintesi vocale).								
Far utilizzare la calcolatrice.								
Evitare la copiatura dalla lavagna								
Evitare la lettura/scrittura delle note musicali								
Far utilizzare vocabolari elettronici								
Ridurre la richiesta di memorizzazione di sequenze /lessico/poesie /dialoghi /formule								
Dispensare dalle prove/verifiche a tempo								
Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito								
STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE	ITALIANO	STORIA	INGLESE	FRANCESE	GEOGRAF	MATEMA	……..	**ESITO**
Favorire il linguaggio iconico.								
Evitare l'approccio globale.								

Prediligere il metodo fonologico, ortografico, lessicale.								
Consentire l'uso del carattere stampato maiuscolo.								
Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche.								
Proporre contenuti essenziali e fornire chiare tracce degli argomenti di studio oggetto delle verifiche.								
Consentire l'uso del registratore MP3 o altri dispositivi per la registrazione delle lezioni.								
Concordare un carico di lavoro domestico personalizzato.								
Utilizzo mediatori didattici (schemi ,formulari, tabelle , mappe, glossari) sia in verifica che durante le lezioni.								
Ripetere le consegne.								
Fornire fotocopie adattate per tipologia di carattere e spaziatura.								
Incentivare/ avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico.								
Nell'analisi: fornire la suddivisione del periodo in sintagmi, laddove si presenti la necessità								
Fornire l'articolazione della struttura del testo (nominazione) nelle produzioni scritte e nella comprensione del testo								
Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse								
Utilizzare la regola delle 5 W per i testi che lo consentono								
Garantire l'approccio visivo e comunicativo alle Lingue								
Favorire l'apprendimento orale								
Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale								
Consentire tempi più lunghi per consolidare gli apprendimenti								
Curare la pianificazione della produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata ad organizzare e contestualizzare il testo								
Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché possa prendere atto dei suoi errori								
Accettare una traduzione fornita "a senso"								
Controllare direttamente / indirettamente la gestione delle comunicazioni sul diario e/o libretto personale								
MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	ITALIANO	STORIA	INGLESE	FRANCESE	GEOGRAF	MATEMA	.....	**ESITO**
Privilegiare nelle verifiche scritte ed orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni								
Concordare Interrogazioni orali programmate, senza spostare le date								
Evitare la sovrapposizione di interrogazioni e verifiche (una sola interrogazione o verifica al								

giorno)								
Concordare la tipologia prevalente delle verifiche scritte (scelta multipla, V o F/, aperte,…)								
Valutare nelle prove scritte il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, di calcolo in matematica)								
Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare e senza penalizzare la povertà lessicale.								

PARTE B

DESCRIZIONE DELLE ABILITA' SCOLASTICHE DELL'ALUNNO/STUDENTE

Quando parla presenta errori nella strutturazione delle frasi? □ sì □ no

LETTURA: ESEMPI DI ERRORI FREQUENTI **(cerchiare) (compilare se significativo per l'allievo/a)**

inesatta lettura della sillaba	omissione di sillaba, parola o riga	aggiunta di sillaba, parola e rilettura di una stessa riga	pausa per più di 5 secondi (fonemi ripetuti)
spostamento di accento	grossa esitazione	autocorrezione per errore grave	

	FRASI	TESTO
TEMPI DI LETTURA	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce	□ molto lento □ lento □ scorrevole □ veloce

Comprende ciò che legge? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Comprende ciò che gli viene letto? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

E' in grado di riassumere ciò che ha letto:

- oralmente □ sì □ abbastanza □ poco □ no
- per iscritto □ sì □ abbastanza □ poco □ no

SCRITTURA: ESEMPI DI ERRORI FREQUENTI **(cerchiare)) (compilare se significativo per l'allievo/a)**

Omissioni lettere		sc, gn, gli		uso maiuscola		accentazione
Sostituzioni lettere		ch, gh		cu, qu, cqu, qqu..		raddoppiamento
Inversioni lettere		ci, gi		apostrofo		
Aggiunte lettere				separazioni e fusioni illegali		
				essere/avere		
Altro:						

	DETTATO	TESTO
TEMPI DI SCRITTURA	□molto lento □ lento □ scorrevole □veloce	□ molto lento □ lento □scorrevole □ veloce

La SCRITTURA risulta leggibile? □ sì □ abbastanza □ poco □ no

Preferisce scrivere:

□ corsivo □ stampatello maiuscolo □ stampatello minuscolo

Sa organizzare lo spazio foglio: □ sì □ abbastanza □ poco □ no

COMPOSIZIONE DEL TESTO (compilare se significativo per l'allievo/a)				
Aderenza consegna	si	abbastanza	poco	no
Corretta struttura morfo-sintattica	si	abbastanza	poco	no
Corretta struttura testuale (narrativo, descrittivo regolativo)	si	abbastanza	poco	no
Adattamento lessicale	si	abbastanza	poco	no
Utilizzo della punteggiatura	si	abbastanza	poco	no
Concordanza, genere/numero	si	abbastanza	poco	no
Concordanza tempi verbali	si	abbastanza	poco	no
Lunghezza testo adeguata	si	abbastanza	poco	no

DESCRIZIONE APPRENDIMENTO LINGUA STRANIERA (compilare se significativo per l'allievo/a)

Indicare quali lingue:

L2 _____

L3_____

	SEMPRE	TALVOLTA	RARAMENTE	MAI	Esempi
errori nello spelling					
errori nella scrittura					
errori nella lettura					
difficoltà persistenti nella pronuncia					
difficoltà persistenti nella trascrizione delle parole					
difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base					
evidenti differenze tra la comprensione del testo scritto e del testo orale					
differenze tra le produzioni orali e quelle scritte					

DESCRIZIONE DELL'APPRENDIMENTO DELLE ABILITA' ARITMETICHE
(compilare se significativo per l'allievo/a)

Riconosce e denomina i numeri: □ 0-1000 □ oltre 1000

Sa operare con:	numeri interi	numeri decimali	con frazioni

ADDIZIONE	□ si □ no	□ si □ no	□ si □ no
SOTTRAZIONE	□ si □ no	□ si □ no	□ si □ no
MOLTIPLICAZIONE	□ si □ no	□ si □ no	□ si □ no
DIVISIONE	□ si □ no	□ si □ no	□ si □ no

Nella trascrizione dei numeri vi sono errori legati al valore posizionale delle cifre? □ sì □ no

DIFFICOLTÀ DI AUTOMATIZZAZIONE DELL'ALGORITMO PROCEDURALE
(compilare se significativo per l'allievo/a)
Operazioni scritte con:

- riporto □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- prestito □ sì □ spesso □ talvolta □ no
- inclusione □ sì □ spesso □ talvolta □ no

Equazioni: □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Equivalenze: □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Espressioni: □ sì □ spesso □ talvolta □ no

RISPETTO AI PROBLEMI PRESENTA (compilare se significativo per l'allievo/a):
Difficoltà a capire la consegna □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà ad individuare l'operazione necessaria allo svolgimento: □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà nel riconoscimento delle figure geometriche □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà nell' esecuzione grafica delle figure □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà nella memorizzazione delle formule □ sì □ spesso □ talvolta □ no
Difficoltà nella risoluzione problemi geometrici □ sì □ spesso □ talvolta □ no

DESCRIZIONE DELL'ABILITA' E DELLA MOTIVAZIONE ALLO STUDIO
(compilare se significativo per l'allievo/a)

	SEMPRE	TALVOLTA	RARAMENTE	MAI
MOTIVAZIONE ALLO STUDIO: (Esempio) Gli piace studiare per imparare cose nuove				
ORGANIZZAZIONE: (Esempio) E' capace di identificare gli obiettivi di studio e i mezzi strategici per raggiungerli				
ELABORAZIONE STRATEGICA: (Esempio) Durante lo studio cerca di usare parole sue nel ripetere quello che ha studiato				
CONCENTRAZIONE: (Esempio) E' in grado di seguire le lezioni o svolgere compiti ignorando elementi di disturbo.				
ANSIA: (Esempio) E' ansioso/agitato durante verifiche e interrogazioni.				

COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA (compilare se significativo per l'allievo/a)

Si estranea e tende a chiudersi □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
Parla con i compagni durante la lezione □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
Si alza dal proprio posto □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
Tende ad imporsi con prepotenza □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
altro_____ □ quasi mai □ talvolta □ spesso □ molto spesso
Nel tempo scuola meno strutturato (intervallo, mensa, ecc.):

□ sta con gli altri □ si isola □ partecipa alle attività dei gruppi spontanei

Quali sono le abilità evidenziabili dello studente?_____
_____

FIRMA DOCENTI …….
……

FIRMA GENITORI ……..
(per presa visione) ……